

Fassino: «No a eutanasia e adozioni per gli omosessuali»

*Il segretario ds compete con i teodem.
Casini tenta Rutelli: «Sui pacs confido
in lui e negli amici della Margherita».
Berlusconi: «Libertà di coscienza»*

Sui temi sociali il «Partito unico» esiste già e va da Pierferdinando Casini a Anna Serafini. E dice no a tutto: no ai Pacs, no all'eutanasia, no alle adozioni per gli omosessuali e no agli spinelli. A segnare un'altra tappa nel percorso di consolidamento è stato ieri il segretario dei Ds Piero Fassino che, intervistato da Anna La Rosa per la trasmissione Rai *Telecamere*, ha espresso chiaramente la sua contrarietà all'eutanasia e a concedere le adozioni alle coppie omosessuali.

Insomma, il leader diessino entra in competizione con gli alleati teodem, corteggiati furiosamente anche dal presidente dell'Udc che ieri si è detto «fiducioso di realizzare con loro un'intesa sui Pacs come già fatto per la legge sulla fecondazione».

Che invece Anna Serafini fosse stata sedotta dagli ultracattolici della Margherita lo aveva confessato la *first lady* dei Ds sul *Riformista* di ieri, ritornando sulla questione del voto all'odg contro il decreto Turco in Commissione sanità del Senato di due settimane fa per ribadire le sue ragioni. «Rifarei tutto perché non si trattava solo di non regalare i cattolici dell'Ulivo al centrodestra, ma di marcare una scelta di merito sulle droghe: è giusto depenalizzare e non puntare sulla repressione, ma occorre anche prendere una posizione. Qualcuno ha scritto: "I nostri ragazzi, meglio fumati che in galera". Io dico: in galera mai, ma meglio non fumati. Dai cattolici ho imparato molto e rivendico nel dialogo con loro un approccio pragmatico». Nessuna presa d'atto, invece, sulla realtà dei tanti cittadini italiani consumatori di cannabis non problematici.

Da parte sua Piero Fassino, sulle coppie omosessuali e le adozioni esprime qualche dubbio in più: «Penso che sia una scelta molto delicata ma non sono personalmente favorevole a questa ipotesi anche se è lecito

pensare diversamente. Non ho certezze, si tratta di una materia delicata che è sbagliato affrontare come battaglia ideologica, di campo contro campo». «Ho l'impressione - afferma però il leader della Quercia - che non sia una scelta che la società sia in grado di cogliere e non so se è una scelta utile per un bambino che venga adottato e cresca con due persone dello stesso sesso». «Bisogna affrontare il tema delle adozioni non a partire dal diritto in astratto degli adottandi». La questione, dice, è «la centralità dell'adottato, quale rapporto tra il bambino e il suo vivere in una coppia non composta da un padre e una madre ma da due persone dello stesso sesso». In realtà subito dopo, dicendosi a favore di una legge sulle unioni civili che garantisca diritti individuali uguali a tutti, anche agli omosessuali, Fassino asserisce: «L'Italia è una società matura e civile». Da notare che sui Pacs Berlusconi ha lasciato ieri ai suoi la libertà di esprimersi «secondo coscienza», scandalizzando l'Udc.

Sull'eutanasia, invece, il no di Fassino è più netto: «Non può essere riconosciuto a nessuno il diritto di dare morte ad un altro, se eutanasia vuol dire questo non sono d'accordo». Anche se, concede parlando del caso Welby, bisogna distinguere dall'accanimento terapeutico.

E intanto Casini si dice sicuro che sui cosiddetti temi etici «ci sia disponibilità all'ascolto da parte della Margherita, di Rutelli, degli esponenti che sono per noi su questo i riferimenti necessari». In particolare sui Pacs, «il centrosinistra - avverte il presidente dell'Udc - dovrà pensarci non una ma dieci volte prima di presentare un ddl che andrebbe ad infrangersi su una quasi inevitabile bocciatura». E «a Berlusconi che non si spiega in che cosa consista la strada autonoma scelta dall'Udc» il segretario del partito centrista, Lorenzo Cesa consiglia di guardare proprio alla differenti posizioni sui Pacs.

Fassino: no all'eutanasia e alle adozioni dei gay

ROMA - Il leader ds, Piero Fassino, è favorevole ad una

legge che garantisca pieni diritti alle coppie gay ed eterosessuali, compreso il diritto alle unioni civili, ma è contrario

alle adozioni da parte degli omosessuali e all'eutanasia. «Sono attento alle sensibilità,

anche a quelle religiose, ma la funzione dello Stato è creare le condizioni per garantire diritti uguali a tutti. La società è matu-

ra riguardo alle unioni civili anche tra omosessuali». Assolutamente diverso il parere del presidente della Margherita, Francesco Rutelli, il quale esclude «che possano esserci matrimoni di serie B» e si augura che «la seconda fase del governo non sia incentrata sulla discussione sulle coppie di fatto e l'eutanasia». E distanti anche sulle coppie di fatto e sulle conseguenze politiche del

disegno di legge del governo, sono Berlusconi e Casini. Il primo, a Roma, ribadendo l'impostazione liberale di Forza Italia, ritiene che la legge ci sarà e dichiara solennemente: «Sui pacs lascerò libertà di coscienza». E il leader dell'Udc replica: «Mi auguro che si eviti una deriva legislativa che sostanzialmente crei in Italia una situazione pressochè analoga a

quella spagnola».

E se l'ex premier si dice «sicuro che il governo e la maggioranza, che non hanno un'intesa sui temi etici, cadranno sulle coppie di fatto e sulle pensioni», Casini pensa che «la legge non si farà». E per ottenere questo obiettivo punta a un accordo trasversale con la Margherita, partito di moderati, come quello dei centristi, al quale però guarda con molto

interesse anche Berlusconi.

«Noi confidiamo di riuscire a realizzare l'intesa come già fatto sulla legge sulla fecondazione anche per i pacs», spiega l'ex presidente della Camera, credo ci sia disponibilità all'ascolto da parte della Margherita, di Rutelli, e degli esponenti che sono per noi su questi temi i riferimenti necessari. Nel centrosinistra è più facile dialogare con loro che con altri».